

L'EVENTO

Si chiude il seminario su Gesualdo

STEFANIA MAROTTI

«IL GEMELLAGGIO tra Gesualdo e Ferrara è un sogno che diventa realtà - commenta emozionato il notaio Edgardo Pesiri, presidente della Fondazione Carlo Gesualdo, che ne è il fautore - perché è l'inizio di un percorso comune culturale e sociale, che partendo dal pensiero, dai madrigali del Principe di Venosa, può avere prospettive più ampie, creando nuove sinergie e collaborazioni». La prima sessione del seminario internazionale di studi «Gesualdo e Ferrara: due città un solo principe. I madrigali gesualdiani tra arte, storia e musica» si chiude con l'analisi dello spirito inquieto gesualdiano, alla base dei suoi pentagrammi che, a distanza di secoli, riescono a creare un'atmosfera suggestiva, mistica, quasi cartica. Proprio a suggellare questa caratteristica, in serata a Frigento (ore 21), nella Chiesa di S. Maria Assunta, ci sarà un concerto d'eccezione, la prima esecuzione assoluta di «Da Igor Gesualdo con pietre dei Sassi», scritta dal maestro avellinese Mario Cesa e affidata al prestigio dei solisti della Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli, con la direzione di Gaetano Russo. «È un ensemble per sei strumenti - precisa Cesa - a cui si aggiunge la ritmicità delle percussioni, che arricchiscono con sonorità particolari l'opera. L'ispirazione è nata ripensando al viaggio di Igor Stravinskij a Gesualdo, la terra del madrigale, che ha una struttura perfetta. Ne è nata una composizione particolare, che vuole essere un omaggio ad entrambi, per il loro contributo dato non solo alla musica, ma anche alla sensibilità di tutte le epoche». La seconda sessione del convegno avrà luogo nel Castello Estense di Ferrara il prossimo 18 settembre.